



# IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.  
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

## 11 Settembre

Mercoledì prossimo, alla presenza del Duca D'Aosta e dei monarchici chiamati da ogni parte della Romagna si inaugurerà — a cura del Municipio — il busto al Principe Amedeo di Savoia.

Noi non sappiamo quello che coloro che attornieranno il rappresentante del Re gli diranno di Cesena e dei suoi sentimenti.

Che gli dicano che Cesena è sinceramente monarchica, che tale è — magari — tutta la Romagna, che gli soggiungano che il popolo ha voluto il monumento che si inaugurerà, è possibile e presumibile.

Si tratta di doverose bugie e di pietosi inganni — ed è questo, del resto, il linguaggio che si fa risuonare abitualmente alle orecchie dei principi dagli uomini di Corte.

È lo stesso pietoso inganno per cui si infiorano di archi di trionfo e di stendardi sventolanti le vie delle città e si restaurano le facciate delle case e le corsie degli ospedali quando passa qualche augusta persona, alla quale si vogliono celare miserie e dolori, con l'intonaco che presto scompare e lascia riapparire le crepe, nascoste pel momento.

Così avverrà anche da noi.

Per non sembrare tepidi o villani nessuno degli uomini che il giorno 11 avvicineranno il Principe di Savoia avrà il coraggio di parlargli schietto linguaggio e di dirgli: « Principe, noi devoti alle idee ed alle istituzioni monarchiche siamo ben lieti di riceverVi tra noi rappresentante del Sovrano: ma la fede nostra non Vi inganni. Essa non è la fede della popolazione cesenate, della popolazione romagnola.

Il monumento, che oggi innalziamo alla memoria di Vostro Padre, non fu voluto dal popolo.

Noi non rifiutammo da buoni monarchici l'obolo nostro e raccogliemmo circa quattrocento lire per concorrere alle spese, ma l'obolo della grande maggioranza della popolazione mancò, perchè nessuno sentiva la necessità di questo bronzo. Noi stessi fummo costretti dalla situazione delle cose a chinare il capo; e a mostrare la fermezza della nostra fede monarchica, per rendere a Voi il dovuto omaggio, avemmo il coraggio di sacrificare la stabilità del bilancio comunale ai nostri sentimenti dinastici.

Voi visiterete oggi, Principe, la biblioteca e l'ospedale.

Troverete nell'una raccolti tesori di arte e di coltura, ma l'arte e la coltura non si sono diffuse fra il popolo, che dà ancora largo contingente all'analfabetismo per le tristi condizioni economiche in cui versa ed alle quali neppure si poterono opporre, non consentendolo le distrette finanziarie del bilancio del comune, quelle provvidenze che già altrove si sono attuate.

Voi vedrete in quale miserando stato sia il nostro ospedale, malgrado che la recente imbiancatura possa renderne meno tetra l'aspetto. Esso è condannato dai precetti della igiene, ma nessuno pensa a risolvere il grave problema, es-

sendo il consiglio di amministrazione occupato a trovare un Presidente per l'azienda delle Opere Pie e preoccupato per la militarizzazione degli impotenti al lavoro raccolti nell'ospizio Roverella e per la estensione della influenza delle suore nei nostri istituti di beneficenza.

Ma soprattutto, Principe, fermatevi a leggere il telegramma che il defunto Vostro Zio spedì fino dal 1888 al Presidente del Consiglio dei Ministri quando fu a visitare la Romagna e che noi, a dimostrazione della incrollabile nostra fede monarchica, eternammo nel marmo. Quel telegramma fu giudicato allora atto di grande importanza politica, e destò viva aspettazione fra le nostre popolazioni.

Ma le aspettative furono fino ad oggi deluse; i mali, ai quali il Re ordinava si ponesse riparo, hanno continuato e si sono acuiti ed i rimedi non vennero, e fu forse per questo, Principe, che la Romagna, che era parsa per un momento conquistata alla fede nelle istituzioni, si mostrò poi meno monarchica che prima non fosse. »

×

Questo dovrebbe essere il linguaggio di coloro che Mercoledì prossimo avvicineranno il principe Sabaud.

Ma si può giurare che così non sarà.

Forse in quel giorno il chiasso delle musiche, lo sventolare delle bandiere, la presenza di tutto l'elemento costituzionale della Provincia faran credere ai nostri maggiorenti monarchici di avere di nuovo conquistata Cesena.

Ma, passato il chiasso e lo sbalordimento, essi si avvedranno che la nostra città è quale fu sempre — quale la vogliono le sue tradizioni e la impotenza e gli errori dei governanti: sinceramente e seriamente repubblicana. Noi possiamo sereni e tranquilli — colla serenità e colla tranquillità che ci viene dal profondo rispetto che noi sentiamo per tutte le opinioni, dall'inalterabile sentimento della libertà che ci è anima e guida nelle nostre battaglie, dalla coscienza della grande forza morale che è insita nei nostri ideali — guardare questa come ogni altra dimostrazione od affermazione di qualsiasi parte politica.

Possono i miopi della politica credere che le nostre idealità restino offuscate per errori di uomini o fatalità di circostanze.

Ma è grossolano errore. Nulla riuscirà a deviare dal cammino, che la civiltà stessa ha ad essa segnato, l'idea repubblicana, destinata, per noi, ad un sicuro trionfo attraverso tutte le battaglie; trionfo che segnerà la cessazione di tutte le ingiustizie, di tutte le miserie, di tutti i dolori da cui trae — oggi — la sua vitalità e la sua ragione di essere.

Alla manifestazione che il partito monarchico cesenate compie mercoledì p. il partito repubblicano deve una sola risposta, quale può essere dettata dalla civiltà: intensificare il proprio lavoro di propaganda diretto a conseguire al popolo nostro tutte le rivendicazioni politiche ed economiche.

Il Popolano raccomanda agli amici la lettura dei giornali:  
L'Italia del Popolo di Arcangelo Ghisleri;  
Il Giornale del Popolo di Pio Schinetti.

## Cose del Partito

Siamo lieti di pubblicare la circolare inviata dal C. C. e l'ordine del giorno pel 5° Congresso nazionale del P. R. I.

### PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

#### COMITATO CENTRALE

Alle Federazioni, Sezioni e Associazioni del P. R. I.

Il Comitato Centrale vi comunica l'ordine del giorno fissato pel 5° Congresso Nazionale del Partito, che si terrà in Ancona il 1, 2 e 3 Novembre p. v., data così prorogata per desiderio espresso di parecchie Società.

Le norme pel Congresso saranno dal Comitato deliberate e fatte conoscere a suo tempo.

Intanto vi invitiamo a provvedere perchè prontamente le Associazioni e le Sezioni, riunite dalle Federazioni a Congressi Regionali, entro il corrente Settembre, si occupino dei temi proposti, trasmettendo, direttamente ai relatori indicati nell'ordine del giorno, i voti e le proposte in merito alle singole questioni, affinchè essi ne possano tenere il dovuto conto.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO DEL P. R. I.  
Eugenio Chiesa.

Le Associazioni le quali non abbiano versate le quote annuali entro il 15 Ottobre p. v. non potranno essere ammesse al Congresso.

#### ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Comitato Centrale, *relatore E. Chiesa.*
2. — Resoconto dell'Opera parlamentare dei deputati repubblicani, *relatore on. C. del Balzo.*
3. — La nostra « pregiudiziale » — (Questioni costituzionali e indirizzo economico), *relatore on. R. Mirabelli.*
4. — Questioni d'immediata agitazione:
  - a) Trattato di Commercio, *relatore on. S. Barsilai.*
  - b) Problema ferroviario, *relatori Gio. Chiesi e on. P. Taroni.*
  - c) Le riforme tributarie e le spese militari, *relatore A. Ghisleri.*
5. — Ordinamento del partito (contribuzioni — stampa — propaganda), *relatore G. Gaudenzi.*
6. — Criterii del partito intorno all'azione dei suoi deputati, *relatore A. Magri.*
7. — Sede e nomina del Comitato Centrale.

#### IL COMITATO CENTRALE

Rag. Ettore Cavalli — Rag. Eugenio Chiesa — Carlo Del Balzo, deputato — Erminio Olivieri, deputato — Avv. Antonio Magri — Roberto Mirabelli, deputato — Avv. Ernesto Re, — Ing. Paolo Taroni, deputato.

Noi faremo seguire brevi commenti dicendo, con quella franchezza che si conviene, il parere nostro sull'ordine del giorno.

Constatiamo subito che esso è assai meno faraginoso e ridondante di quel che fosse l'ordine del giorno pel congresso dello scorso anno in Firenze, ove, per aver voluto in tre giorni vedere fondo a tutto l'universo, si finì per lasciare indiscusse o quasi alcune vitalissime questioni che non solo ritornano oggi sul tappeto ma che hanno, con non troppa utilità pel partito, formato oggetto di ardenti e non sempre serene discussioni per i mesi successivi al Novembre 1900.

Qualche cosa manca all'ordine del giorno: ed è — a nostro parere — la condotta del partito nelle lotte amministrative.

Si dirà che si discusse e si deliberò a Firenze. Ma, a parte il ricordare che quella deli-

berazione fu presa forse con eccessiva fretta e sotto la impressione politica di casi che è inutile qui ricordare, non ci parrebbe inutile ritornare sull'argomento, dopo il Congresso di Bologna, specialmente perchè è proprio nell'estate del 1902 che avranno luogo le elezioni amministrative generali e perchè può darsi che le battaglie amministrative avvenute nel frattempo qua e là abbiano dati nuovi elementi per una diversa deliberazione, e che l'attuale atteggiamento dei partiti consigli qualche modificazione.

Qualche altra cosa è nell'ordine del giorno in seconda linea, che dovrebbe essere, secondo noi, in prima.

Parliamo dell'indirizzo economico del P. R. I. che noi vediamo abbinato alle questioni costituzionali come sotto titolo alla nostra pregiudiziale.

Ora o noi ci inganniamo o la questione della pregiudiziale (omai è di moda chiamarla così) e del modo di intenderla, è qualche cosa di diverso, almeno sotto taluni aspetti, dalle questioni costituzionali, perchè riflette piuttosto una questione generale, che è di metodo e di principio insieme, anzichè speciali questioni di diritto costituzionale. Il numero terzo dell'ordine del giorno ci desta questa impressione, se pure noi siamo giunti, a primo aspetto, ad afferrarne tutto il contenuto.

Ma in ogni modo ci pareva (ed è questa la nostra osservazione) che la questione dell'indirizzo economico del partito avesse — in questo momento più che mai — richiesta una discussione speciale ed uno speciale relatore, soprattutto perchè, malgrado il voto del congresso di Firenze, vi sono certi atteggiamenti che non presso tutti trovano uguale favore.

E dai temi passando ai relatori, noi non sapremo mai abbastanza lodare il C. C. di avere scelto a relatore, sul tema dei criteri del partito intorno all'azione dei suoi deputati, un'ottimo e valorosissimo amico, che ha la fortuna di non essere deputato.

E saremmo tanto più lieti se la forma dell'ordine del giorno fosse stata pensatamente così redatta, escludendo la denominazione « gruppo repubblicano » e parlando invece di deputati *suoi* cioè del partito repubblicano, i soli dai quali il partito abbia il diritto ed i soli che abbiano il dovere di rendere conto del modo come esercitano il mandato al partito, prima quasi che ai loro elettori.

Abbiamo già detto che ci pareva necessario che il tema dell'indirizzo economico avesse uno speciale relatore — nè con ciò intendiamo in alcun modo dire che non crediamo l'on. Mirabelli atto al compito.

Diciamo anzi che — da un certo punto di vista — possiamo essere lieti che l'incarico sia stato dato a lui; perchè noi che conosciamo quanta coscienza egli porti nello adempimento dei mandati che gli vengono affidati, possiamo fin d'ora attenderci uno studio assai profondo della questione, uno studio per compiere il quale egli ritempererà in un bagno economico l'alta mente, fino ad oggi volta di preferenza allo studio delle questioni di diritto pubblico, nelle quali è ad ogni altro maestro.

E così avremmo voluto che la parte del tema « ordinamento del partito » che riguarda la propaganda, fosse stato affidato a G. B. Pirolini, come quello che meglio poteva, per l'ufficio stesso che compie pel partito, di propagandista infaticabile in tante regioni d'Italia, dire al Congresso quali siano le norme da seguirsi perchè il lavoro di propaganda dia frutti più abbondanti e vigorosi. Diciamo questo sicuri che l'amico Gaudenzi non vedrà in questo nostro desiderio alcuna menomazione per lui.

Detto ciò, sentiamo anche il dovere di constatare con altrettanta sincerità e con uguale compiacimento che l'opera del C. C. è

stata quale il partito poteva augurarsi ed attendere.

Ora non resta a noi che prepararci con serena e larghe discussioni al Congresso, non resta a noi che seguire il consiglio che è scritto nella circolare sopra riportata, per far sì, come dicemmo altra volta, che dal Congresso più che mai esca preciso e netto il pensiero del partito repubblicano italiano in questa ora grigia della vita politica del paese.

Il Comitato locale della Consociazione repubblicana intenderà certo, come sempre, il dovere suo e chiamerà senza indugi gli iscritti alle associazioni a discutere i problemi che saranno oggetto delle discussioni al Congresso regionale ed al Congresso nazionale.

*Il cav. Stefanelli, aspirante uff. e futuro comm., per vivere felice, ha bisogno di essere Presidente di qualche cosa. Cacciato dalla Presidenza della Società di Tiro a segno, sul punto di dover dire addio alla carica di Presidente del Comitato per Monumento ad Amedeo, cessando coll'inaugurazione del monumento ogni ragione d'essere del relativo comitato, ha tentato di farsi proclamare Presidente della ipotetica sezione Cesenate della Lega Navale Italiana. Ma, sino ad ora, ha sudato tre camicie senza riuscirci. Povero cavaliere!*

*Intanto, per consolarsi del fiasco, il morituro... anzi il morto gladiatore si è solennemente auto-cartolinato.*

*Avviso ai collezionisti di uomini illustri!...*

## LA PAGINA DEI LAVORATORI

Sabato ore antim.

### Alla zuccheriera.

Facciamo seguire alle brevi note del numero scorso alcune altre notizie.

Come era facile prevedere, una vera e seria contestazione è sorta a cagione dei salari corrisposti. Diciamo come era da prevedersi, perchè questo avverrà sempre quando negli stabilimenti industriali si assumono lavoratori senza prima pattuire con essi le condizioni del lavoro.

È già frequente il caso in cui il lavoratore, — che ha il diritto di cercare quanto e più di ogni altra classe un miglioramento continuo, — non trovando nei patti prima fissati sufficiente compenso, cerca di strappare al capitalista più favorevoli condizioni; immaginiamo se questo non avverrà con quasi matematica sicurezza, quando fra industriale e lavoratore non si sono preventivamente fissate le condizioni di lavoro.

Così è avvenuto in fabbrica. Quando si pensi che i salari in tutte le regioni più progredite d'Italia sono aumentati e che da noi, per mezzo della organizzazione di resistenza, fornaciai, caretieri, muratori hanno quali più quali meno, quali per un verso quali per un altro, ottenuti miglioramenti ai patti di lavoro e che altrettanto si apprestano a fare i coloni ed i braccianti, si comprende di leggieri che i lavoranti della zuccheriera si aspetteranno ed avessero in animo di chiedere che i loro salari fossero aumentati da quelli dello scorso anno.

Invece non solo non è avvenuto questo, ma essi pur conservando in massima lo stesso salario (diciamo in massima perchè per talune categorie si è avuto qualche aumento, per talune altre qualche diminuzione) vengono in sostanza a percepire meno per la riduzione di un certo premio di lavoro.

Ecco come va la cosa: data la potenzialità della fabbrica essa deve produrre in media normale 115 diffusori.

Nello scorso anno per la novità della industria, la poca pratica del personale, la non completa organizzazione del lavoro si dava agli operai un premio di un cent. al di sopra di ogni 80 diffusori. E siccome verso la fine della campagna il numero

dei diffusori saliva qualche volta anche oltre il normale dei 115, così gli operai aggiungevano alla mercede quando 15, quando 20, 25, 30 cent. al giorno.

Ora si comprende che date le attuali condizioni del lavoro gli industriali potessero pensare ad elevare il limite dei diffusori oltre i quali si dà al premio — che in fatti fu portato da 80 a 100 — ma le ragioni degli industriali non toccano gli operai i quali, di fatto, si vedono la loro mercede scemata di quei 20 cent. che rappresentavano nello scorso anno il probabile premio dagli 80 ai 100 diffusori.

Tanto più che, data la scarsa coltivazione della barbabietola in confronto alla potenzialità della fabbrica, non sempre è possibile spingere in questa il lavoro fino al limite che la fabbrica stessa comporta e ciò rende minore la probabilità di oltrepassare i 100 diffusori.

Di trattative queste osservazioni e lagnanze degli operai si è fatto eco l'on. Comandini presso la Direzione ed anche presso l'on. Maraini direttamente, facendo comprendere la necessità di aumentare i salari per evitare scioperi e conflitti per tutti dannosi.

Ed in una prima intervista la Direzione fece una proposta di aumento che l'on. Comandini comunicò agli operai, i quali gli dettero mandato di insistere per un ulteriore miglioramento. Le trattative hanno continuato e della cosa si tornerà a discutere definitivamente oggi ed è sperabile che si possa evitare il conflitto economico.

Le trattative sono rese difficili dal fatto che non è possibile abbozzarsi cogli operai tutti insieme, perchè, dato il turno di lavoro, occorre fare delle comunicazioni e tenere delle adunanze parziali. Speriamo che questa difficoltà non sia di ostacolo al componimento che noi ci auguriamo.

Agli operai che dovranno fra poche ore decidere il da fare — noi abbiamo un solo consiglio da dare ed è consiglio di prudenza ragionata. Esaminino la situazione nella quale si trovano; facciano un bilancio il più possibile esatto del pro e del contro di uno sciopero; guardino se e quali probabilità di resistenza ci possano essere in mezzo ad una massa un po' eterogenea, non affiatata, in parte nuova al lavoro; considerino la possibilità maggiore o minore di essere sostituiti da altri in un lavoro che non richiede personale tecnico — poi, se le proposte della Società non li accontentano, decidano.

Lo sciopero, noi lo abbiamo sempre detto, è un'arma a doppio taglio, colla quale si può ferire e si può restare feriti. Bisogna quindi maneggiarlo con molta cautela e prudenza.

Questo è il consiglio che l'affetto nostro costante e, possiamo dirlo, provato per la classe operaia ci suggerisce per i lavoratori dello zuccherificio.

## La Carmen al Comunale

Grande era l'aspettativa per lo spettacolo allestito dalla società cittadina e mercoledì sera un pubblico distinto e numeroso (cosa insolita, poichè a Cesena specialmente le signore, per inveterata consuetudine, si sono sempre astenute dall'intervenire alle *premières*) era accorso alla prima della Carmen, della cui esecuzione si dicevano *mirabilia*.

L'aspettativa è stata delusa?

Ecco: la società cittadina ha avuto, secondo me, il torto di promettere troppo — di promettere cioè uno spettacolo di primissimo ordine, degno (al dire di alcuni componenti la società) di figurare sulle scene dei principali teatri d'Italia. Ed una parte del pubblico ingenuamente ha creduto, per queste rappresentazioni straordinarie, di veder trasformato il nostro Comunale per lo meno in una Scala e di poter avere sul palcoscenico, col biglietto a L. 1.50 un Masini ed una Patti.

Com'è naturale, questa parte del pubblico è uscita mercoledì sera da teatro *pollice verso*.

Se invece l'impresa fosse stata più modesta nella sua *réclame* ed avesse promesso solo quello che sapeva di poter mantenere, il pubblico non si sarebbe montata la testa, alla *première* sarebbe stato meno esigente ed avrebbe più equamente giudicato lo spettacolo, che, senza essere di primissimo ordine in linea assoluta, è pure, per le nostre scene, ottimo — quale, da gran tempo, non si era avuto qui a Cesena.

Del resto il nostro pubblico che è intelligente e giusto, alla seconda rappresentazione si è mostrato più soddisfatto, ha modificato alquanto il giudizio troppo severo della sera innanzi e meglio apprezzando il valore dei singoli artisti e dell'insieme, e meglio gustando la musica, che non a tutti può riuscire accessibile ad una prima audizione, ha, coi frequenti applausi, assicurato allo spettacolo il successo che merita.

Sin dalla *première* si è guadagnata le generali simpatie la Signorina Elisa Bruno, una *Carmen* eccellente, della quale non si sa se ammirare più la potente e splendida voce, che dalle calde e vibranti note basse sale alle acute squillanti e sicure, o l'arte finissima colla quale essa incarna il personaggio dell'ardente e volubile sigaraia spagnola; poichè nella perfetta interpretazione della difficile parte, la Signorina Bruno si è rivelata, oltre che cantante provetta, artista intelligentissima, e mai applausi furono più meritate di quelli che il pubblico le va prodigando.

Il tenore Sig. Gino Martinez-Patti, accolto alla prima rappresentazione con freddezza ingiustificata, ha riportato, alla seconda, una splendida vittoria. La voce robusta ed intonata, l'ottimo metodo di canto, la perfetta padronanza della scena, fanno di lui un Don José degno di ogni elogio.

Giovedì sera dovette bizzare la romanza del 2.º atto:

« *Il fior che avevi a me tu dato* » e sono certo che egli incontrerà sempre più il favore del pubblico.

La Signorina Tina De Spada, dalla voce dolce, simpatica, intonatissima, è una *Micaela* piena di grazia. Piace assai e miete larga messe di applausi.

Ottimo ed applaudito artista è pure il Cav. Francesco Nicoletti, un *Escamillo* inappuntabile — e buoni elementi sono la Signorina Giussani ed i Signori Francalancia e Ranchetti, i quali sostengono le seconde parti.

I cori, sapientemente istruiti, vanno a meraviglia. I monelli, poi fanno furore.

La *mise en scène* ed il vestiario sono decorosissimi.

Ho tenuto per ultima l'orchestra. *Dulcis in fundo*.

Anche gl' incontentabili e gl' ipercritici sono costretti a convenirne: l'orchestra è quel che di meglio si poteva desiderare. Composta di distintissimi professori, fra i quali mi piace ricordare i Signori Genesisi, Oliva, Buda, Savoia ed il nostro Foggia, sotto la direzione del giovanissimo e valentissimo maestro Agide Jacchia, l'allievo prediletto di Mascagni, essa, per fusione strumentale e per eccellenza di esecuzione, nulla ha da invidiare alle orchestre dei maggiori teatri.

Ad Agide Jacchia, il quale ha saputo, con squisito sentimento d'artista, penetrare nell'intima essenza della musica bizantina e con rara perizia mettere in luce e colorire alla perfezione, anche nelle minime sfumature, tutte le bellezze del capolavoro del grande maestro francese, spetta indiscutibilmente il merito principale del successo di questo spettacolo.

Ogni sera il pubblico fa ripetere il preludio dell'ultimo atto e vuole alla ribalta il simpatico maestro, tributando a lui ed a tutta l'orchestra entusiastici applausi.

Il Jacchia può ben giustamente andare orgoglioso di questo suo nuovo trionfo, che si aggiunge ai tanti altri da lui riportati sin qui e che prelude a trionfi maggiori, che io gli auguro di cuore e che non potranno certo mancare al modesto e bravissimo giovane. È fortunata può dirsi la società cittadina per aver messo la mano su di un simile maestro.

f. t.

## Crónica.

**Tiro al volo.** — Mercoledì 11 corr. alle ore 13.30 nell'antico Prato dell'Osservanza, si farà un *Gran Tiro di concorso al Passero*, con premi in denaro e oggetti di valore.

**Sussidio per studio di medicina e chirurgia.** — La giunta comunale con deliberazione N. 689 del 4 corr., ha stabilito di aprire il concorso per titoli, al sussidio di L. 720, lasciato dalla benemerita Signora Giovanna Maraffi Aldini, per lo studio di Medicina e Chirurgia all'Università o in un Istituto di perfezionamento.

Gli aspiranti dovranno presentare al Municipio, non più tardi delle ore 14 del 20 corrente, la domanda in carta bollata da C. 60, insieme ai seguenti certificati:

- a) di nascita nel comune di Cesena,
- b) penale negativo,
- c) di ottima moralità rilasciato dal Sindaco,
- d) di licenza liceale e ove abbiano già intrapreso gli studi, anche quello di promozione dall'ultimo corso frequentato,
- e) di ristrettezze finanziarie della famiglia,
- f) ogni altro documento che giovi a dimostrare nell'aspirante il bisogno, la buona condotta e la speciale attitudine agli studi suaccennati.

A norma della deliberazione consigliare 30 Ottobre 1895 saranno esclusi dalla votazione coloro che, nell'ultimo esame, avranno riportato una media inferiore agli 8 decimi.

I certificati di cui alle lettere b, c, e, dovranno essere in data posteriore al 1 corrente.

Il Regolamento 24 Marzo 1882 che disciplina le norme relative al suddetto sussidio, è ostensibile nella Segreteria Comunale.

Si avverte che il sussidio sarà gravato delle tasse governative dovute dal Comune.

**La Banda Municipale** suona domani 8 settembre in Piazza E. Fabbri alle ore 18.

**Emigrazione.** — La S. Prefettura ci comunica:

Alcune agenzie, stabilite nella Svizzera, hanno diffuso circolari e manifesti nel Regno per eccitare i nostri agricoltori ad emigrare al Canada, promettendo il biglietto di viaggio senza obbligo di esibire il passaporto per l'estero ed assicurando un lavoro altamente remunerativo.

Ora, il R. Console d'Italia al Canada con recentissimo telegramma ha avvertito essere insistenti che ivi si domandino agricoltori italiani, ed ha sconsigliata l'emigrazione anche a causa della stagione inoltrata.

È poi d'uopo ricordare l'esito disgraziato della speculazione di trasporto di emigranti al Canada, compiuta recentemente da una compagnia straniera di navigazione, in cui i nostri connazionali subirono sofferenze e privazioni di tutte le sorta.

In vista adunque degli inganni che possono compiersi a danno dei regnicoli per opera di agenzie straniere, il predetto Commissariato dissuade i nostri operai dal recarsi in quel lontano paese per cercare un lavoro che manca.

**Morto di tetano.** — Negli ultimi giorni dello scorso mese, il colono sessantenne, Luigi Bagnoli, della parrocchia di S. Pietro, era stato colto dal tetano in seguito a ferita ad un piede con una canna Mercoledì il poveretto, dopo una lunga ed angosciosa agonia, cessava di vivere all'ospedale, ove era stato ricoverato.

**Dall'estero** — Riceviamo:

*Zurigo 2 Settembre* — Gli operai repubblicani di Sarsina, Sandamiano e Cesena qui emigrati, domenica 8 Sett. prenderanno parte cogli altri amici di fede ad una passeggiata di propaganda interverrà la fanfara *Unione*. Il corteo muoverà alle 2 pomerid. dal centro della città diretto a Stetten ove parlerà il valoroso amico Ingegnere Emilio Gerli.

**Sottoscrizione per le famiglie delle vittime della repressione di Berra Ferrarese, promossa dal Comitato Circondariale della Consociazione Repubblicana Romagnola:**

Raccolte colla Scheda n. 8 da Spinelli Dante	L. 258.52
Raccolte colla Scheda n. 53 alla Società di Celincordia da Fiorentini Luigi	1.25
	3.—

Totale L. 262.77

N.B. S'invitano i pochi detentori delle ultime schede a volerle spedire subito col relativo importo al Comitato, dovendosi chiudere la sottoscrizione.

STRADA ORESTE, Responsabile

## DALL'ANEMIA ALLA SALUTE in poco tempo.

Chiunque abbia un bambino gracile o delicato o alquanto anemico, s'interesserà certamente al caso esposto nella lettera che segue.

Messina, 26 aprile 1900.

Sono ben lieto di potermi dichiarare che la cura della Emulsione Scott diede nella mia bambina risultati soddisfacentissimi. Essa era un po' linfatica, affetta da leggera anemia e conseguente pallidezza. Dopo pochi giorni di cura, cominciai a sentire i benefici effetti ed ora, trascorsi circa tre mesi, ha ripreso il colorito normale, mangia con appetito ed ha sciolte digestioni.



PIA CARDONA - MESSINA

L'Emulsione Scott ha quindi vinto l'anemia, che, leggera da principio, avrebbe avuto indubbiamente funeste conseguenze in una bambina linfatica.

GIOVANNI BATTISTA CARDONA  
Professore nel R. Istituto Tecnico, Messina.

6 B

Sono questi, praticamente e costantemente, i risultati che fornisce la Emulsione Scott a chi vi ricorre in tempo opportuno. Questa preparazione riunisce le proprietà terapeutiche dell'olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti di calce e soda in una forma gradevole e di facile assimilazione con effetti ricostituenti pronti e definitivi. Gli stomaci più delicati la digeriscono facilmente e si riordinano nelle loro funzioni. È necessario usare soltanto la preparazione genuina distinta con la marca di fabbrica apposta alla fasciatura delle bottiglie che è una etichetta con la figura di un pescatore portante un grosso merluzzo sul dorso. Diffidate di tutte le emulsioni dette uguali alla Scott, nessuna ha il merito della genuina.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Suocorsale in Italia della Ditta produttrice, D.rez.: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

## STATO CIVILE — dal 31 al 6 settembre

**NATI:** Maschi 16 — Femm. 8 — Totale 24.  
**MORII:** Strada Lazzaro 26 col. Bulgaria — Bellagamba Maria 19 sarta Via Urberti 18 — Cantarelli Giovanni mediat. C. Garibaldi — Foschi Veronica 65 casal. S. Pietro — Urbini Lucia 69 casal. Paderno — Gabanelli Eugenia 75 poss. Via Verdoni — Borghesi Luigia 40 bracc. Luzzana — (Nell' Ospedale) Cecchini Enrico 38 oper. di Teodorano — Stefanini Giovanni bracc. Piazza Isei — Strada Nazzareno 67 oste Via Aldini — Bagnoli Luigi 61 col. S. Pietro — Più 10 bambini inferiati agli anni 5. — Totale 22.

**MATRIMONI:** Dellavittoria Nazzareno bracc. con Palmieri Adele bracc. — Montalti Biagio col. con Benvenuti Erichetta col. — Francia Guglielmo calz. con Rinaldi Edvige sarta — Brandolini Giuseppe calz. con Raggi Lucia casal. — Borghetti Carlo calz. con Mazzoni Virginia luvia. — Zoffoli Giuseppe col. con Magnani Filomena col. — Corbara Primo Casare col. con Montanari Alba col. — Sacchetti Primo col. con Lucchi Rosa col. — Moretti Francesco col. con Bartolotti Rosa col. — Valentini Giuseppe fruttiv. con Lazzari Giulia casal. — Raffoni Giuseppe cuoco con Foera Villiana cas. — Battistini Paolo negoz. con Turci Rosa maes. elemen. — Santandrea Giovanni bracc. con Solfrini Argentina bracc. — Aloisi Vincenzo col. con Zavalloni Enrica col. — Bellavista Primo col. con Faedi Maria Pasqua col. — Fabbri Battista poss. con Fabbri Adele casal. — Turci Giovanni murat. con Mucci Mercedes sartr. — Bazzocchi Giuseppe col. con Bajardi Maddalena col. — Callisesi Antonio oper. con Merendi Elettra casal. — Foschi Pietro calz. con Spinelli Marcellina casal. — Mancini Pasquale stud. di canto con Rasi Bianca casal. — Totale 21.

# LUIGI FANTINI & C.

(Successori dei F.lli PINAGLIA)

Magazzini Via Zeffirino Re n. 29 - **CESENA** - Magazzini Via Zeffirino Re n. 29

## ARTICOLI DI ILLUMINAZIONE

Olio, Petrolio, Benzina e Gas, Becchi e reticelle per incandescenza di lunghissima durata e luce intensa.

### NOLEGGIO

di lampade e bagnarole

### VENDITA

di Carbuo per acetilene, qualità garantita

## FABBRICA

Gazometri per acetilene fissi e portatili, Bagnarole, Semicupi, Enteroclimi, Recipienti per docciature, Pompe per cavalli, Tubi e docce per fabbricati e qualunque articolo in latta, zinco e ferro zincato.

### ASSORTIMENTO COMPLETO

in Articoli d'illuminazione, Ferro smaltato, Posate packfon e alpacca, Corredi per cucina.

## GAROFANI ENRICO

GIARDINIERE - FIORISTA

Esegue qualunque lavoro in fiori freschi e secchi, mazzi corone, ceste ecc.

Riceve ordinazioni al *Giardino S. Anna* - Strada Ravennate - ed all'Amministrazione del March. **LODOVICO ALMERICI** - Cesena.

## Per i cacciatori!

**MICHELE LORENZI**, negoziante e coramaio, in via Carbonari 6, e specialista nel fare stivaloni da caccia, fa noto, che anche quest'anno tiene un bell'assortimento di detti stivali.

Questi si rendono assolutamente impermeabili, non solo perchè sono di cuoio buonissimo e addatto a tale lavoro, ma per la sua costruzione; cioè d'un sol gran pezzo di vitello e una sola fortissima cucitura interna.

Esegue anche stivali-pantaloni di tutto cuoio, come pure stivali su gambali di gomma.

Il medesimo, avvisa inoltre la sua numerosa clientela d'essere assortito di qualsiasi calzatura, che cede a prezzi modicissimi. Esegue pure riparazioni di qualunque genere, colla massima puntualità.

## C.<sup>RE</sup> ACHILLE PEREGO

Fabbriche: Via Solferino, 42 - **MILANO** - Magazzini: Via Castelfidardo, 12

**Prima e Unica Fabbrica del CRINE di Legno e TIGLIO bianco inodore**

*PREMIATO ai Congressi Medici ed alle Esposizioni d' Igiene di Milano, Brescia, Pavia, Padova, Roma Vaticana, Siena, Napoli, Milano 1894 Diploma 1.° Grado e Medaglia d'Oro e dall' Istituto Lombardo di Scienze e Lettere in Milano ebbe L. 500 in Premi e Distinzioni per aver introdotto in Italia tale articolo di grande necessità.*

**FORNITORE degli OSPEDALI e MANICOMI del REGNO**

Mombello, Legnago, Brescia, Bergamo, Vicenza, Padova, Rovigo, Saluzzo, Vercelli, Torino, Savona, Sassari, Bologna, S. Lazzaro, Novara, Venezia, Colorno, Siena, Pinerolo, Palermo, Catania, Tunisia, Africa Italiana e degli istituti: l' Ambrosiana, Salesiani, Canosiani, Benedettini, ecc.

**E PUR È VERO** Un Igienista *non solo* disse che dormendo sul materasso di *crine di Tiglio bianco inodoro* si sta bene, ma che riposando su detto materasso, si è preservati dall'etisia, e lo si prova con fatti. L'uso del materasso oltre l'igiene è l'*economia*, e per quelli che hanno il materasso di lana di *pecora* possono ridurlo a soli **Chil. 8** e *uno di tiglio*, sistema adottato dagli Istituti e da chi studia l'economia. La salute è combinata nelle ore del **SONNO**. Chi manda le proprie Fodere si riempisce e si confeziona il materasso preponento, tutto per **L. 3** cadauno. Chi non riposa sul materasso *Perego* fa un torto alla propria salute. **O dolci sonni.**

**PREZZO CORRENTE** (Pronta cassa sul vagone Milano)

Minimo delle spedizioni dei MATERASSI			
Per N.	2 Materassi	Lire	7.50 cadauno
»	» 6	»	7.25 »
»	» 12	»	7.— »
»	» 25	»	6.75 »
»	» 50	»	6.50 »
»	» 100	»	6.— »



del CRINE di TIGLIO	
Per imbottitura Materassi al quint.	Lire 15
Per imballaggi affini	» » 12
TRUCCIOLO di legno per imballaggio ed imboscamento banchi ed anche per supplire la paglia dei Pagliericci	» » 9

La Ditta fabbrica una Lana di Legno bianchissima e morbida, tipo N. O, finissima a **L. 30 al quintale** in surrogazione alla *Bambagia*. = Gli Ospedali l'usano per le fasciature.

Prezzo del **PAGLIARICCIO** o **Sacone**, coperto in tela eguale dei materassi, tutto trapuntato: per N. 2 non meno a lire 11 cadauno — per N. 12 a lire 10 cadauno. — Per maggior quantità o fornitura prezzi da convenirsi —

Disponibili **BRANDE di FERRO** alla militare, fortissime, col rispettivo materasso e guanciaio, Lire 20 cadauna.

La ditta si assume anche la fornitura del letto in tela metallica (cosidetto stabilimento) a prezzi delle fabbriche.

**VENDITA DI VEGETALE D'AFRICA - RIVIO DI TUTTE LE QUALITÀ**